

MOVIMENTO PER LA VITA**Gigli: «Il virus liberticida non deve infettare l'Europa»**

«In nome di una verità di Stato saranno oscurate le pagine Web che tentano di convincere le donne a non interrompere la gravidanza. Sarà impossibile offrire alternative all'aborto alle gestanti in difficoltà». È il commento del presidente del Movimento per la Vita Gian Luigi Gigli dopo il varo da parte dell'Assemblea nazionale francese di quella che il medico e parlamentare definisce «legge bavaglio». «I pro-life francesi – sottolinea Gigli – rischiano ora fino a due anni di carcere. Secondo Laurence Rossignol, ministro della Famiglia e dei diritti delle donne, le donne francesi non hanno nemmeno diritto a quella informazione, senza la quale non è possibile una vera libertà di scelta. Con questa legge, in Francia, l'aborto è elevato a dogma che non può essere messo in discussione ed è inaccettabile un cambiamento di decisione da parte della donna che ha richiesto di abortire». Riflettendo allarmato sulla scelta francese, Gigli pensa anche alla realtà italiana, invitando a far tesoro dell'amara lezione che giunge d'Oltralpe: «Dietro il reato di ostacolo all'aborto – aggiunge – si configura in realtà il reato di opinione, una visione intollerante e giacobina, l'ultimo regalo avvelenato di un presidente agonizzante e di un partito socialista allo sbando. Alcuni deputati hanno già sollevato il tema davanti alla Corte Costituzionale, occorre però che questa legge liberticida sia portata all'attenzione anche della Corte europea dei Diritti dell'uomo, prima che il virus dell'intolleranza e del pensiero unico infetti tutta la casa europea».

